Anno XLIII — Venerdì 27 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 204

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE GRANDI MANOVRE

La posizione delle due armate

La fasione davanti Peschiera - Un posto perduto e ripreso

(Il comunicato del comando supremo)

Certongo, 26 (ore 15.40). — Come seguito alla comunicazione di ieri circa la situazione generale supposta, ecco la dislocazione sommaria delle truppe dei due partiti.

Ieri sera, 25, il Corpo d'Armata misto (*partito azzurro* difenrore) comandato dal generale Incisa aveva un grosso nucleo di tre armi, a Piacenza con una divisione di cavalleria nelle vicinanze. Nuclei di fanteria dello stesso corpo d'armata erano ancora a Bologna e Modena e Pontremoli, Brescia e Peschiera, erano pure pre-idiati dal partito *azzurro*.

Il V Corpo d'Armata (*rosso* invasore) comandato dal generale Ponza di S. Martino, era col grosso attorno a Verona, con una divisione di cavalleria e alcuni riparti rossi delle tre armi scaglionati lungo la riva sinistra del Mincio nelle posizioni di fronte a Peschiera, a Goito, a guardia del fianco destro dell'armata supposta rossa.

Il comandante del corpo d'armata misto *azzurro* ha il mandato di operare contro le linee d'operazione dell'armato rossa supposta.

Il comandante del quinto corpo d'armata *rosso*, aveva ricevuto l'ordine dal comando della propria armata (*supposto*) di marciare nelle prime ore di oggi, 26, colle sue due divisioni a rincalzo della armata stessa impegnata contro l'armata nemica dislocata fra Mantova e Ostiglia e che era già in marcia. Egli ha l'avviso della presenza di considerevoli forze a Piacenza e Brescia.

Il comandante del quinto corpo a cui disposizione mettonsi altre truppe ha il mandato di opporsi a tale marcia e nel pomeriggio di ieri mentre piccoli reparti rossi muovevano per occupare le posizioni intorno a Peschiera si incontrarono, con riparti azzurri del presidio della piazza.

Nello scontro i rossi sostenuti dal dal fuoco d'una batteria campagna poterono avere qualche vantaggio.

La sera le truppe dei due partiti restarono a stretto contatto sulle posizioni est della piazza.

Stamane all'alba uno squadrone azzurro cavalleggeri attaccò il ponte di Pozzolo, guardato da un squadrone rosso, riuscendo nel suo intento d'occupare il ponte che però fu ripreso più tardi dal battaglione ciclisti rosso.

Nei giorni 26 e 27 la direzione delle manovre soppresse la sosta delle operazioni dalle 11 alle 18.

Il Re in automobile a Sirmione

Roma, 26. — La *Tribuna* ha da Sirmione che mentre dal luogo dove si svolgono le grandi manovre giungeva il rumore delle cannonate, un automobile arrivò velocissimo, fermandosi a circa cento metri dal castello Scaligero. Era il Re col generale Brusati.

Sparsasi la voce del passaggio del Sovrano, numerosa folla si radunò presso l'antica Porta Roma e quando l'automobile ripassò lentamente per le strette vie gremite di gente, il Sovrano si trovò circondato e fatto segno ad una calda dimostrazione, che lo accompagnò fino oltre la porta del Castello. Il Re rispondeva sorridendo ai saluti della folla.

Il combattim. davanti Peschiera

L'impeto dei volontari ciclisti

Verona, 26. — Il redattore militare dell'*Arena*, che segue l'ala destra dell'armata rossa si trovava presente al primo scontro dinanzi Peschiera (*Vedi il comunicato della Stefani*) così lo descrive:

L'azione tattica minaccia di prolungarsi. Gli azzurri non accennano a sloggiare dalle loro posizioni quantunque battuti dall'artiglieria.

Alle 18.30 un volontario ciclista viene spedito dal col. Cantù a chiedere il soccorso del corpo volontari ciclisti del partito rosso.

Dopo pochi minuti dalla strada di Oliosi il corpo ciclistico volontario arriva a Campagna rossa con una volata indiavolata.

Viene loro dato l'ordine di sostare al riparo delle case. Sembra che il loro intervento sia stato richiesto per timore di un aggiramento da parte del nemico.

Sono forti giovanotti perfettamente equipaggiati, eleganti nella loro uniforme grigia col fucile a tracolla e pronti ad entrare in azione.

Sono in gran parte romagnoli, vi sono tra essi alcuni veronesi. Sono comandati dai tenenti Carloni di Ancona e Stevanini di Verona.

Un ordine imperioso li chiama verso il teatro della battaglia. Saltano in bicicletta e si lanciano sulla strada che conduce a Castelnuovo. Tale è il loro entusiasmo che gli ufficiali devono raccomandare loro la calma. Ma dopo pochi minuti un altro ordine li fa ritornare al paesetto.

Lo stradale era troppo esposto ai colpi della fanteria azzurra.

Il pericolo di aggiramento però esistesempre ed il colonnello Cantù manda il capitano Alfaro colla sua compagnia sulla Mongabia a prendere alle spalle la 10.a comp. del 26° fant. che tentava l'aggiramento. Contro di questa apre inoltre il fuoco l'artiglieria di Monte Vento.

L'effetto di questi attacchi si manifesta in breve. La 10 comp. è sloggiata dalla sua posizione e si vedono i soldati scendere a precipizio il colle, attraversare i campi sottostanti e la strada di Castelnuovo e saltare siepi dirigendosi verso Peschiera.

Sulle colline da loro prima occupate si vedono biancheggiare fra la scarsa luce del tramonto kepy della compagnia Alfaro.

Questa tattica è riuscita splendida mente.

Fra un continuo cannoneggiamento giungono le 7,30 pom. e l'oscurità va diffondendosi; ma le truppe mantengono le loro posizioni.

I giudici di campo

Piacenza, 26. — Durante le grandi manovre le ostilità e conseguentemente i servizi di esplorazione e di sicurezza continueranno giorno e notte, senza altra interruzione che quella fissa dalle ore 12 alle 18. Per tale procedimento i giudici di campo sono stati divisi in modo permanente fra i due partiti e messo ciascuna di questi sotto la direzione di un capo residente presso il comando del partito. In ognuno dei due partiti i giudici sono stati poi ripartiti in nuclei assegnati permanentemente alle grandi manovre, più un nucleo a disposizione del capo dei giudici del partito. Allorchè i giudici ed i capi del partito riterranno l'azione sufficientemente sviluppata sul tratto di fronte alla loro giurisdizione, emetteranno il loro verbale che sarà comunicato ai rispettivi delle grandi manovre. Il tenente generale Pollio ha dichiarato che non ritiene opportuno dare norme o precetti speciali.

Il maggiore generale comandante della nostra guarnigione, Garioni, è tra i giudici di campo con la X divisione agli ordini del tenente generale Gueriero, partito rosso.

Il partito azzurro coprirà Milano

Il genio ferrovieri ha dislocato un riparto coll'incarico di costruire dei piani scaricatori a Verolanuova e Robecco sulla linea Brescia-Cremona capaci dello scarico di due divisioni e questo sopra disposizioni del generale Incisa di Camerana comandante il partito azzurro. Da ciò si può dedurre che il generale Incisa si vuol preparare la possibilita di trasportare il grosso delle sue forze sopra una linea retrostante al Mincio, per essere in grado di coprire Milano.

L'INCONTRO A TARANTO

Roma, 26. — Da fonte ufficiale si assicura che la Zar giungerà nelle acque italiane in un giorno dal 15 al 22 di settembre, durante la esercitazioni navali.

Pare che l'incontro col Re avverrà nelle acque di Taranto, mentre si svolgeranno le esarcitazioni finali della squadra. Così i due sovrani paseranno una rivista.

Avremo dunque, piuttosto un incontro anzichè una visita vera e propria.

RE VITTORIO

all'inaugurazione del monumento a Zanardelli

Brescia, 26. — Il generale Brusati ha scritto al senatore conte Bettoni, presidente del comitato nazionale pel monumento a Zanardelli, che il Re ha accolto l'invito fattogli di assistere all'inaugurazione dell'opera insigne di Davide Calandra. Il sovrano sarà a Brescia il 20 settembre. Fra giorni saranno decise le modalità della visita.

A proposito d'un arbitrato

L'isola di Clipperton non è scomparsa

Non bisogna fidarsi della stampa americana

Londra, 25. — Contrariamente alle notizie da New York e pubblicate da varii giornali, è inesatto che l'isola di Clipperton, di cui la Francia ed il Messico si disputano attualmente il possesso, sia scomparsa in seguito al terremoto. Un telegramma da Acapules, giunto ieri sera a Londra e pubblinato stamane dalla *Westminster Gazette*, riferisce che un battello di guano, giunto in quel porto, assicura che le scosse sismiche, che causarono tanti disastri al Messico non furono affatto avvertite nell'isola di Clipperton e che questa emerge ancora dall'acqua.

Sarà bene che anche i giornali italiani si guardino dal prendere come frumento secco tutto quanto stampano i giornali nord americani. La scomparsa dell'isola di Clipperton aveva dato a qualche giornale rosso il motivo di giocondę osservazioni, essendochè pochi giorni prima era stato annunciato che Francia e Messico, disputantesi la proprietà dell'isola, aveva rimesso la vertenza all'arbitrato del Re d'Italia.

Abbiamò rilevato la cosa non perchè ne valesse la pena, ma per mostrare la leggerezza nel lanciare giudizi e l'inconsistenza di criterio di certi giornali che pare vadano a nozze quando possono trovare da dire male, come che sia, del proprio paese.

Grandi feste in onore

dell'imperatore Francesco Giuseppe

Innsbruck. 26 — Questa bella città in tali dì è in festa: ed ancora più in festa sarà a giorni poichè per sabato è annunziato l'arrivo dell'Imperatore e poichè sono attesi nove arciduchi e sette arciduchesse.

Innsbruck rigurgita di forestieri venuti d'ogni parte dell'Impero. E pur stipati sono Schwaz e tutti i paesi della valle del Brenner. Dovunque è un grande affaccendarsi, e un continuo movimento di automobili che partono e che arrivano.

Sono radunati qui e nei dintorni 36 mila tiratori tirolesi dagli eleganti costumi con le loro musiche.

Per sabato sera è annunziata una fiaccolata in onore di Francesco Giuseppe con 5000 torcie e lampioni. Lo spettacolo riescirà indubbiamente fantastico.

Sono qui anche parecchi veneti. Gli alberghi sono tutti occupati ed a molti forestieri che li occupano capita il brutto complimento di essere mandati via o di essere mutati di stanza per far posto agli aiutanti di campo degli arciduchi ed agli altri pezzi grossi della milizia. Donde proteste su proteste, che però sono perfettamente inutili....

L'agitazione nel Trentino per le feste tirolesi

Trento, 26. — La decisione dei deputati liberali dietali di chiedere una udienza all'imperatore rimanendo però assenti dalle feste Innsbruchesi è variamente commentata.

Anche il club clericale dietale chiederà un'udienza limitando a ciò la sua partecipazione alle feste commemorative tirolesi. Però al pranzo di Corte di domenica sera sono stati invitati tutti i deputati italiani ed i podestà di Trento, Rovereto e delle altre città trentine e sembra prevarrà l'opinione di intervenire.

I liberali italiani organizzano una dimostrazione di protesta al carattere unitario delle feste tirolesi e domandarono il permesso per un comizio da tenersi venerdì sera nel cortile del Palazzo Municipale.

A tale domanda si é voluto, così, dare una forma quasi plebiscitaria e si sono raccolte, dicesi, già circa 3000 firme. Il comizio sarà certamente proibito. La polizia ha preso serie misure di precauzione; anche oggi ha compiuto un'altra perlustrazione generale alla città ed al circondario.

Corre voce che siasi operato l'arresto di un anarchico segnalato alla polizia di qui. Certo si è che stanotte un individuo sospetto era attivamente ricercato.

Benito Mussolini, redattore capo del socialista *Popolo* iersera, improvvisamente, ha ricevuto invito di presentarsi a scontare la pena, ciò che ha fatto. Si dice, che in seguito, egli possa venire sfrattato dall'Austria.

Questa sera venne sequestrato l'*Alto Adige* per alcuni articoli assai vibrati sulle feste di Innsbruck.

La risposta dei pittoniani a G. De Frenzi

Trieste, 26. — La risposta dei socialisti pittoniani a Giulio De Frenzi, che i lettori conoscono già, ha destato molti commenti; ma il commento veramente unico è che il partito socialista pittoniano non accetta la proposta del De Frenzi, tentando di spostare la questione portandola sul terreno delle competizioni locali. Ma è molto dubbio che il partito liberale-nazionale di Trieste voglia prestarsi alla richiesta, dirò così, strana del Pittoni e dell'organo suo. Ed è più probabile ancora che l'i. r. Pittoni trovi, così, una scappatoia per salvare la capra austriaca e i suoi cavoli socialisti.

La ribellione nell'Iemen

Un deposito di munizioni esploso

172 soldati turchi uccisi

Costantinopoli, 26 (ore 21.5). — In seguito all'esplosione del deposito delle munizioni durante l'attacco di Sanaa sono morti 172 soldati turchi.

Secondo le informazioni giunte alla Porta, il Mahdi predica la guerra santa contro i turchi.

La squadra turca mandata nel Mar Rosso

Londra, 26 (ore 10.40). — I giornali ricevono da Costantinopoli: Quattro navi da guerra della squadra turca hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Hodeida.

L'abile risposta della Sublime Porta

alle quattro potenze protettrici

La Porta gira intorno a Creta e si ferma nella Macedonia

Parigi, 26. — I giornali ricevono da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri ha stabilito il testo della nota che consegnerà domani agli ambasciatori delle quattro potenze protettrici di Creta.

Da fonte autorizzata si apprende la nota dice che quando le potenze inviarono la recente nota alla Turchia dovevano temere che la Turchia nutrisse sentimenti bellicosi verso la Grecia, ma tale timore è assolutamente infondato, perchè la Turchia è completamente pacifica, come lo dimostra la storia degli anni scorsi.

Se la Turchia si pose in comunicazione con la Grecia fu soprattutto in causa delle mene dei greci nella Macedonia manifestamente dirette da Atene. La Turchia ha tenuto ad avere assicurazioni formali dalla Grecia a questo riguardo, ma mai ha pensato d'immischiarla nella soluzione della questione cretese.

La nota dopo aver dichiarato che le due recenti note greche sono soddisfacenti, ringrazia le potenze per il ritiro degli agenti civili e la soppressione del controllo finanziario nella Macedonia e declina l'offerta dei buoni servizi nella Macedonia, dicendo per quanto riguarda le riforme previste dal trattato di Berlino che la Turchia, godendo il regime costituzionale, eseguirà le riforme necessarie non soltanto nella Macedonia, ma in tutto l'impero.

E' notevole che la nota insiste sulla ferma volontà della Turchia di mantenere la pace a condizione che i diritti della Turchia siano tutelati.

Contrariamente alla decisione del consiglio dei ministri di domenica scorsa la nota non chiede l'apertura immediata dei negoziati per regolare definitivamente l'autonomia di Creta. La Porta ha riservato tale questione, che sarà oggetto di nuovo esame e se sarà necessario di nuove comunicazioni alle potenze.

I MOTI IN ALBANIA

Costantinopoli, 26. — Il giornale ufficiale pubblica: gli albanesi furono dispersi in prossimità di Varsoriza. Disordini sono scoppiati nel distretto di Rugova all'ovest di Ipek; dieci soldati sono morti.

Un battaglione di fanteria fu inviato da Prizrend.

Vienna, 26. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Salonicco che la situazione a Kossowo si fa grave. Rehawid pascià ricorrerà a misure più energiche per reprimere la resistenza degli albanesi nel saugiaccato Ipek e frenare il movimento che non ha origine e tendenze reazionarie.

LA GERMANIZZAZIONE DEL GARDA

Un limpido e savio articolo comparso nel „Carroccio"

Si è scritto tanto su questa importante questione, ed anch'io desidero far subire ai lettori del simpatico *Carroccio* quattro righe di mia prosa. Non già che io ne sappia più degli altri, ma sono convinto che nessuno ha toccato il lato giusto della questione.

C'è o non c'è un pericolo immediato pangermanico sul lago di Garda?

No!

C'è un pericolo futuro?

Sì!

E le cause?

Ecco il punto non ancora toccato. Tutti cercano le cause nella prepotenza teutonica, mentre invece sono convinto che la causa principale si deve cercare nell'indolenza, nella quiescenza e — anzi per essere più giusti — nel servilismo degli Italiani.

Cominciato un po' di movimento dei forestieri sul Garda (e questo non poteva essere che tedesco, essendo il lago lo sfogo diretto della Germania) i municipi di Salò, Gardone, Riviera, Maderno, Malcesine, Desenzano andavano a gara per allettare, favorire, incoraggiare questo movimento. Furono concesse scritte tedesche, permessa la costruzione di fabbricati nordici, venduti terreni con grande soddisfazione, perchè questo costituiva la formazione di una colonia permanente, mentre si temeva che il movimento fosse transitorio.

Il popolo tedesco, di natura invadente e che di solito viaggia con l'unica cognizione della sua lingua, fu ben felice di trovare tanta *gentilezza* e finì col persuadersi di essere in terra di conquista. E il calcolo non era sbagliato, quando si pensi che in Germania e nel Tirolo sono molto diffuse, anche nelle scuole, carte geografiche che nel grande impero germanico comprendono Tirolo, Trentino, Lago di Garda, il Veneto e parte della Lombardia, carte che qualche buon editore italiano con un'ingenuità che gli fa onore, ripubblica e vende, persuaso di conoscere bene la geografia del suo paese.

E' nota la lotta che da tanti anni e con vero eroismo combatte il popolo trentino contro il pangermanismo, che ha piantato sezioni quasi da per tutto; ora che c'era un punto vulnerabile, questo doveva trovarsi vicino al confine politico e fu trovato sul Lago di Garda, che ora è in parte intedescato non per sola opera dei Tedeschi, ma per principalissima opera degli Italiani.

Giuseppe Zanardelli fu avvisato del pericolo, ma il grande uomo di Stato, fedele al suo programma di *reprimere e non prevenire*, scrollò le spalle dicendo: *Lasciate stare!* E il consiglio fu seguito con entusiasmo da prima dalla stampa, che punto rispondeva: *tale movimento lo vede tanto volentieri Zanardelli...* poi dagli amministratori dei vari paesi che vedevano l'approvazione della loro vigliaccheria. E da quella volta in poi ai Tedeschi fu concesso quanto chiedevano: scritte soltanto tedesche; dottori ed empirici tedeschi, mentre forse il medico condotto tira avanti con stenti la carretta della vita; alberghi tedeschi, alimentati e mantenuti da capitali italiani, dove la lingua nostra è completamente bandita e sostituita con la teutonica. I guadagni poi rimangono nel paese? Ma che! La maggior parte di questi albergatori fanno arrivare le sostanze alimentari dal Tirolo, dalla Stiria e dalla Germania.

E questa non è una frottola. A Gardone gli albergatori fanno arrivare *tutto* il pesce dal Mare del Nord. E sono sul Garda! E' probabile che qualche pezzo grosso affarista smentisca questa mia affermazione, asserendo che si tratta soltanto dei famosi *salmoni del Reno*, ma io la confermo dichiarando che il proprietario del Grand Hôtel Gardone, recentemente fatto cavaliere della corona d'Italia, (Tittoni non si smentisce mai!) fa venire *tutto* il pesce da Amburgo, polli e selvaggina dalla Stiria, frutta e verdura da Bolzano.

Qualche paese vide il pericolo e corse ai ripari: così le amministrazioni di Salò, di Maderno e di Malcesine; ma quella di Cardone si era limitata a fare una circolare nel 1902 e poi la lasciò nel cassetto per paura di disgustare gli ospiti di cura. Io generalmente questa paura la chiamo *servilismo*, e credo che anche gli amici e i lettori del simpatico *Carroccio* sieno del mio parere. Però ora la circolare è tornata a galla, e rinfrescata, e subito l'amministrazione comunale ha fatto cancellare scritte, togliere tabelle; quello che non si potranno togliere sono certo ville, di gusto dubbio, dai tetti aguzzi che pare aspettino chi sa quali tormente di neve!

A Gardone in questi giorni non si vedono che imbianchini e pittori, ma anche su questo fatto strano di un'amministrazione che finora ha resistito alle più fiere insolenze se ne dicono tante. Chi dice che tutto ciò sia spolvero sugli occhi, chi l'effetto della campagna dei giornali, altri la promessa venuta del Re....

Infatti S. M. passando per Gardone non poteva che arrossire della vigliaccheria dei suoi sudditi...

Così anche in questo paese si è corsi ai ripari e fu un bene, perchè — come dissi da principio — se il pericolo non era imminente, era però futuro, molto prossimo, e speriamo che anche nelle amministrazioni comunali del Lago di Garda sia entrato un bricciolo di dignità nazionale. *Alvise Manfroni*

I funerali di Ginevra

Ginevra, 26. (ore 21.55) — Oggi hanno avute luogo i funerali delle vittime dello scoppio nell'officina del gas. Due cerimonie religiose furono celebrate: una per i cattolici e l'altra per i protestanti. Il corteo funebre si componeva di 44 vetture ed era seguito da 25 mila persone. Sulle tombe parlò il Console italiano Basso, portando alle vittime il saluto del suo paese.

LA GUERRA COI MORI
Gli spagnuoli riprendono l'offensiva

Melilla, 24. — Gli spagnuoli avendo constatato che l'escavazione d'un canale del Marchica al mare Mediterraneo richiederebbe quattro mesi, hanno incominciato l'avanzata senza contare su tale mezzo di comunicazione. La prima brigata della prima divisione è partita stamane per Restinga seguendo la riva del mare. Le truppe, soddisfatte di prendere l'offensiva, dimostrano il maggiore slancio.

Penon de la Gomera, 25. — Ieri sera e oggi il fuoco dei mauri fu intenso. Quando l'artiglieria spagnuola è entrata in azione il fuoco nemico è subito cessato. Gli spagnuoli non ebbero perdite.

LA FESTA PRO LEGA NAZIONALE A CERVIGNANO

Domenica 29 corr. Cervignano — la gentile e ospite cittadina del nostro Friuli — chiama a raccolta per la IX volta i fratelli alla sua festa tradizionale a beneficio della nostra Lega.

Il lavoro alacre e febbrile, e l'entusiasmo col quale si attende ai preparativi sono già un buon indizio della riuscita della festa. Che se si volesse da altri lati pronosticare l'esito, basterebbero le numerosissime adesioni di società ciclosportive al convegno ciclistico internazionale. Saranno le Società triestine, che ovunque le chiami il nome Dante accorrono con entusiasmo; saranno le associazioni della tanto bersagliata Gorizia, e quelle del Friuli a portare il loro concorso all'opera di civile difesa della nostra patria contro l'organizzata invasione di elementi estranei al paese. Sotto questi fausti auspici Cervignano attende sicura il 29 agosto, fidente che quanti saranno gli intervenuti, tanti riporteranno di essa ricordo non ingrato.

Il programma delle feste è vario, complesso, attraentissimo.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da MARTIGNACCO
Come sorgono gli edifici delle Mostre
Risveglio mirabile di energie

L'aspetto che assumeranno le «Mostre Agricole riunite di Martignacco» a cose finite va ormai delineandosi e non è millanteria l'affermare che: le costruzioni, disposizioni ed addobi delle varie tettoie e Gallerie finiranno col dare un'impronta non di Mostre agricole riuscite ma quasi di una vera Esposizione degna di maggiori centri che non sia Martignacco.

Ed è con vero senso di piacere che si constata questo risveglio di energie ed operosità che fino ad oggi avevano sonnecchiato e che invece oggi con un impulso simultaneo che unisce: l'intelligenza al lavoro, la direzione alla cooperazione a partire dall'alto fino al più umile tende a far meglio conoscere quanto di buono e di utile si anni di in queste laboriose popolazioni.

Il padiglione della Associazione Agraria Friulana

Fra le nuove gallerie in costruzione vi è quella della benemerita Associazione Agraria Friulana che, da quanto si può arguire, riuscirà veramente grandiosa.

Il programma del Tiro al piccione

Si parla pure di grandi festeggiamenti con Spettacoli Cinematografi, addobbi speciali del Parco ecc. ecc., per intanto ecco il Programma del gran Tiro al Piccione da tenersi l'otto settembre.

Ore 9. — Piccioni di esercizio.

— Ore 10. — Tiro Inaugurazione, entratura L. 10.

1. premio med. d'oro grande. 2. premio mod. d'oro piccola. 3. premio med. d'oro piccola, 4, 5, 6, 7, 8 med. d'argento.

Ore 14. — Tiro Martignacco. Entratura L. 20. 1. premio L. 300. 2. premio L. 200. 3. premio L. 100. 4. premio L. 75. 5. premio L. 50.

Poules libere verso la trattenuta del 30 0/0. Regolamento di Milano. Piccioni a L. 2, Piccioni d'esercizio a L. 1.50. Ingresso alle Tribune L. 1, primi posti L. 0.50, secondi posti.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Sul campo di Tiro: Armaiolo, cartuccie, restaurant.

E chi vorrà mancare? *Nogi*

Da SACILE
Un prepotente arrestato
Ci scrivono in data 26:

L'altra sera verso le 20.30 nella frazione di Cavolano accadero delle disgustose scenate perchè certo Vincenzo Mion Manarin, d'anni 43, disoccupato minacciava i passanti con un bastone.

Il sig. Umberto Piovesi di Francenigo che si trovava in vettura sfuggì alle minaccie di costui sferzando il cavallo, che si mise a correre.

Vennero finalmente fatti venire da Sacile il capoguardia Americo Vando e la guardia Agostino Vicenzotti, che arrestarono e tradussero in carcere il Mion.

Da RESIA
I boschi dell'Ucea
Ci scrivono in data 26:

La società imprenditrice del taglio dei boschi dell'Ucea procede arditamente nei lavori d'impianto.

E' quasi giunta a termine la funicolare che dai Molini Bortolotti Tigo salirà fino alla sella Carnizza e si spingerà fino alle ultime pendici italiche che stanno sul torrente Ucea.

La linea telefonica che congiungerà la Caserma delle R. Guardie di Finanza e la frazione d'Ucea, colla Sella Carnizza al resto della gran valle di Resia, nonchè la strada pedonale mulattiera che dopo aver fiancheggiato il fiume Resia e il torrente Barman si svolgerà lungo il Tusi e le altre montagne che lo rasentano, sono in via d'attuazione.

In via d'attuazione è pure la grande fucina elettrica che si svilupperà al così detto Fontanon, e darà vita e moto alla funicolare prima e poi al tram che si attaccherà da S. Giorgio per venire alla stazione di Resiutta a trasporto del legname.

Da TARCENTO
Morto per via
Ci scrivono in data 26:

Ieri accompagnato da alcuni famigliari veniva trasportato su d'una vettura all'ospedale di Udine certo Moro Pietro perchè affetto da una malattia intestinale.

Quando la carrozza aveva passato appena il sobborgo di Molinis il disgraziato aggravò talmente che in brevi minuti morì.

Ne nacque una scena commoventissima fra i famigliari che l'accompagnavano che destò sincera compassione nei passanti.

Il povero morto venne portato nella chiesetta del nostro cimitero.

Da TOLMEZZO
Tiri d'artiglieria
Ci scrivono in data 26:

Domani 27 e domenica 29 dalle 11.30 alle 13 le batterie d'artiglieria che si trovano a Venzone, inizieranno le esercitazioni di tiro puntando le bombe verso il ponte sul Fella.

Da CODROIPO
Echi d'una disgrazia
Ci scrivono in data 26:

Stamane venne posta in libertà provvisoria la guardia campestre Pietro Zanello che giorni sono feriva accidentalmente con un colpo di fucile il collega Leonardo Candotti.

Da PRECENICCO
Il vaporino Precenicco-Bagni
Ci scrivono in data 26:

Il servizio del vaporino fra la stazione Precenicco-Bagni e i bagni di Lignano e viceversa verrà continuato fino al giorno di domenica 29 corrente.

CRONACA DELLO SPORT

Nuova Società e gara ciclistica
Ci scrivono da Latisana, 26:

Si è costituita una Società ciclistica col nome «Veloce club Tisana» e conta già 25 soci.

Onde inaugurare la società per domenica 29 corr. venne indetta una corsa di incoraggiamento per i soli latisanesi che non conseguirono premi in altri concorsi.

Ecco l'elenco dei premi: 1 Orologio d'argento con elegante catena. 2 Grande medaglia d'argento regalata del corridore Marini. 3 Medaglia di bronzo regalata dal corridore Angelo Berlotto.

NEL CAMPO DI BETHENY
Latham il glorioso

Betheny, 26. — Latham ha coperto oggi col suo aereoplano un percorso di 154 chilometri e 375 metri in 2 ore, 19 minuti, 9 secondi e 3/5, battendo il record del mondo per la distanza, conquistato ieri da Paulham.

Latham ha compiuto i voli sotto la pioggia e dovette prendere terra perchè aveva esaurito il serbatoio di benzina. Latham oggi ha complessivamente percorso 224 chilometri.

CRONACA GIUDIZIARIA
Il fallimento del Banco Stroili

Il cav Lonato, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia, ha presentato le sue conclusioni che confermano quelle della Camera di Consiglio del Tribunale di Udine per l'invio alla Corte d'Assise degli accusati del cav. Daniele Stroili del dott. Federico Pasquali, rag. Giuseppe Cozzi di Gio. Battista e Lucia Liva e di Fausto Calligaro, quest'ultimo per sola bancarotta semplice.

Inoltre egli propone che si proceda all'arresto di tutti gli imputati a piede libero, cioè: cav. Daniele Stroili e Lucia Liva.

Ora si attende la sentenza della sezione d'accusa.

A quanto dicesi il cav. Stroili, per non subire il carcere preventivo, si trova all'estero. E' pure sempre contumace, la Liva.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 agosto ore 8 Termometro +19.8
Minima aperto notte +14.8 Barometro 750
Stato atmosferico coperto Vento O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: + 26.3 Minima 15.
Media: 20.56 Acqua caduta —

Per lo sviluppo del Tiro a segno

Continuando nella sua opera intelligente e zelante la Presidenza della Società del Tiro a Segno di Udine ha diramato una circolare, allo scopo di far conoscere maggiormente l'utilità ed i vantaggi dell'Istituzione (in specialmodo ai congedati i quali frequentando il tiro a segno *vengono dispensati dai richiami sotto le armi*).

La Società ha stabilito di nominare in ciascun Comune della provincia speciali delegati con l'incarico di curare l'iscrizione dei congedati stessi alla Società e di dare ai soci quelle indicazioni di cui avessero bisogno.

La circolare diramata ieri ai Sindaci della Provincia (non, però, in quelle zone ove già esistano campi di Tiro) li prega voler proporre alla Presidenza persona che accettasse di assumere tali incarichi; ad essa verrebbero tosto speditì gli stampati necessari ed una placca murale con la dicitura *Delegato della Società di Tiro a Segno di Udine*.

Ai delegati, preferibilmente esercenti, saranno rimborsate le spese postali.

Auguriamo che i rappresentanti dei diversi Comuni diano il loro appoggio alla Istituzione del Tiro a Segno e cooperino la volenterosa Presidenza della Società di Udine nel suo proficuo lavoro di propaganda che ha portato in pochi mesi il numero dei soci da 800 a quasi *1500*.

I delegati, come dice la circolare, si assumono il dovere di accettare le nuove iscrizioni, e specialmente di curare quelle dei congedati che inscrivendosi al tiro a segno possono ottenere l'esenzione dal richiamo alle armi.

I soci potranno rivolgersi ai delegati per le eventuali istruzioni, i delegati stessi provvederanno al recapito delle tessere annuali, alla distribuzione degli avvisi delle lezioni regolamentari ecc.

L'eterna questione del riposo domenicale e l'inesattezza di un verbale. Ieri abbiamo pubblicato il sunto del verbale della riunione tenuta in Municipio per la questione del riposo settimanale, fornitoci dal segretario, signor ispettore urbano Ragazzoni. A un certo punto il verbale diceva: Il signor Passalenti termina sostenendo la *necessità della chiusura* domenicale dei negozi. Questa affermazione ci parve grave, conoscendo i risultati del *referendum* indetto fra i negozianti, i quali a gradde maggioranza s'erano dichiarati favorevoli all'apertura.

Per ciò abbiamo voluto controllare l'informazione e ci risultò che il sig. Passalenti, in base al mandato avuto dai colleghi e in base al *referendum* dello scorso giugno, nella riunione al municipio, *sostenne vivamente l'apertura* domenicale dei negozi — vale a dire proprio il contrario di quanto si era detto nel comunicato segretariale.

Volendo andare ancora più a fondo, abbiamo saputo che nel verbale della seduta al municipio le parole del sig. Passalenti sono riferite esattamente, come dicemmo più in su, e cioè per l'apertura dei negozi. Sarà bene che la segretaria, per evitare equivoci e rettifiche, sia più esatta nelle informazioni che manda ai giornali.

Per il prossimo Consiglio. Nel pomeriggio d'oggi, dopo una seduta Giunta, avrà luogo una riunione della maggioranza per prendere accordi circa la questione della Commissaria Uccellis, che è venuta complicandosi e la nomina del nuovo assessore all'istruzione, al posto dell'avv. Comelli.

Una querela per diffamazione. Strascico delle elezioni di Gemona. Abbiamo stamane appreso alla Cancelleria del Tribunale che il signor Enrico de Agostini ha presentato querela per diffamazione contro la *Gazzetta di Venezia* e il signor ing. cav. Zozzoli, ex presidente del comitato elettorale pro Ancona per la lettera da questo pubblicata sullo stesso giornale. La querela fu raccolta e passata, per la competenza del luogo, al Tribunale di Venezia, ove verrà discussa.

Promozione. Con recente decreto il cav. ing. nob. Antonio Barcelloni-Corte, ingegnere-capo reggente dell'ufficio del Genio Civile a Udine, fu nominato titolare dell'ufficio stesso. Al valente funzionario che, nel breve tempo, da che è venuto tra noi, ha saputo raccogliere tante simpatie, le nostre vive e sincere congratulazioni.

Il tenente-generale Masi fra noi. Il tenente generale Masi il comandante supremo delle guardie di Finanza è stato fra noi per visitare la locale compagnia ed ora si è recato nella Carnia per assistere al II. periodo di manovre del gruppo alpino al quale partecipano anche le guardie di Finanza.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Scheda n. 2. Da Colloredo di Montalbano: Del Pozzo Elisa cent. 50, Furlano Maria Cividino 30, Lorenzone Lucia Boezio 15, Gusella Irene 50, Fael Peres Luigia 40, Venier Clementina 20, Domini Cesira 20, Lorenzone Felice Anna 20, Chittaro.

Giornale di Udine (2)

La giustizia di Falco

Si avvicinò e gli disse:
— Sei il figlio di Falco?
— Sì.
— Io sono Battista Santago. Sono inseguito dai «colletti gialli» i volteggiatori avevano allora uniforme scura con colletto giallo. — Nascondetemi perchè io non posso andare più lontano.
— E che dirà mio padre se io ti nascondo senza il suo permesso?
— Dirà che hai fatto bene.
— Chi lo sa!
— Nascondimi presto, vengono.
— Aspetta che torni mio padre.
— Che aspetti! Maledizione! Saranno qui fra cinque minuti. Orsù, nascondimi o ti ammazzo!...

Felice gli rispose colla maggiore tranquillità del mondo:
— Il tuo fucile è scarico, e non hai più una cartuccia nella cartucciera.
— Ho il mio stiletto!
— Ma correrai presto come me?

E d'un salto si pose fuori di mano del bandito.

— Non sei il figlio di Falco? E mi lascierai dunque arrestare dinanzi la tua casa?

Il ragazzo parve colpito.

— Che mi darai, se ti nascondo? chiese avvicinandosi.

Il bandito frugò in una tasca di cuoio che gli pendeva dalla cintura, e ne cavò una moneta da cinque lire, ch'egli aveva certamente messa in serbo per comperarsi della polvere. Felice sorrise alla vista della moneta Disse a Battista afferrandola:
— Non temete di nulla!

Tosto fece un'ampia buca in un mucchio di fieno vicino alla casa, Battista vi si rannicchiò, e il fanciullo lo ricoprì in modo da lasciargli un po' d'aria per respirare, senza, tuttavia che fosse possibile sospettare che il fieno nascondesse un uomo.

Egli pensò inoltre ad un'astuzia da selvaggio veramente ingegnosa. Mandò a prendere una gatta co' suoi piccini e la mise sul mucchio di fieno, per far credere che questo non era stato smosso da un pezzo. Poi, notando delle traccie di sangue sul sentiero, presso la casa, le coprì accuratamente colla polvere, e ciò fatto tornò a coricarsi al sole, colla più grande tranquillità.

Alcuni minuti dopo, sei uomini dall'uniforme bruna, col colletto giallo, comandati da un aiutante, erano avanti alla porta di Falco. L'aiutante era un po' parente di Falco, si chiamava Remo Indorato; era uomo attivo, assai temuto dai banditi, di parecchi dei quali egli si era impadronito.

— Buon giorno cuginetto, disse a Felice, andandogli incontro. Come ti sei fatto alto! Hai veduto passare un uomo, poco fa?

— Oh! non sono ancora tanto alto quanto voi, cugino mio, rispose il fanciullo con aria da sciocco.

— Lo diventerai. Ma dimmi, non hai veduto passare un uomo?
— Se ho veduto passare un uomo?
— Sì, un uomo col berretto a punta e l'abito con guarnizioni rosse e gialle.
— Un uomo col berretto a punta e l'abito con guarnizioni rosse e gialle?
— Sì, rispondi presto e non ripetere le mie domande.
— Questa mattina è passato dinanzi alla nostra porta, il signor curato, col suo cavallo Totò. Mi ha domandato come stava il papà ed io gli ho risposto...
— Ah! piccolo furfante, tu fai il malizioso! Dimmi presto da che parte è passato Battista, giacchè è lui che noi cerchiamo, e ne sono certo, ha preso per questo sentiero.
— Chi lo sa!
— Come chi lo sa! Io so che tu lo hai veduto.
— Forse che si vede chi passa quando si dorme?
— Tu non dormivi, briccone, e i colpi di moschetto ti avrebbero svegliato.
— Credete dunque, cugino, che i vostri fucili facciano tanto rumore? Il moschetto di mio padre ne fa molto di più.
— Che il diavolo ti porti, cattivo arnese! Sono certo che tu hai veduto Battista, forse lo hai anche nascosto. Orsù camerati, entrate nella casa, e cercate se l'uomo c'è. Non camminava più che con una sola zampa, e il briccone ha troppo buon senso per aver cercato di guadagnare la macchia così zoppicando. E poi le tracce di sangue finiscono qui.
— E che dirà mio padre, domandò Felice sogghignando, quando saprà che siete entrati a casa sua mentr'egli non c'è?
— Canaglie! esclamò l'aiutante prendendolo per l'orecchio, sai che se voglio ti faccio cambiar di musica? Forse con una ventina di colpi col piatto della sciabola ti deciderai a parlare.

Felice sogghignava sempre.
— Mi padre è il Falco! diss'egli con enfasi.
— Non sai ch'io posso trascinarti a Corte o a Bastia, metterti a dormire in uno stambugio, sulla paglia, i ferri ai piedi, farti anche ghigliottinare se non mi dici ov'è Battista!

Il ragazzo a quelle ridicole minaccie si diede a ridere. Ripeteva:
— Mio padre è il Falco!
— Aiutante, disse uno dei volteggiatiore, non attacchiamo briga col Falco.

Il capo appariva palesemente imbarazzato.

Parlava a voce bassa coi soldati che avevano già rovistata tutta la casa. Non era stata operazione molto lunga, giacchè la casa non consisteva che in una sola stanza quadrata. Il mobiglio era composto d'una tavola, di qualche panca, dello scrigno e degli utensili di caccia e d'uso domestico.

Frattanto il piccolo Felice accarezzava la gatta, e sembrava godere maglignamente della confusione dei soldati e di suo cugino.

(Continua)

ro Melania 20, Digianantonio Maria 20, Pelizzari Angelina 30, Domini Filomena 20 — totale L. 3.25.

Scheda n. 14: signora Pirona L. 1, T. Ferrucci 0.50, Emilia Mattiussi 0.10, Lucia Macor 0.10, Maria Vida 0.10, Maria Regini 0.10, Italia 0.10, O. Canavitto 0.50 — totale L. 2.50.

Assemblea Fabbrica Perfosfati. Ieri mattina alle 11, nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, ebbe luogo l'Assemblea della Fabbrica Perfosfati. Erano presenti sette consiglieri, i tre sindaci e *otto* soci (su 1500 circa) e precisamente vogliamo nominarli: i sig. Urbanis A. ing. Marcotti R., G. Tonini, Geom. G. Gattolini, G. B. Madrassi, dott. Zambelli, Geom. D. Sabbadini, e il rappresentante del Circolo di Fagagna. Il piccolissimo numero degli intervenuti devesi al fatto che nessuno dei soci ebbe un invito parsonale cho da tre anni a questa parte viene invocato in ogni assemblea. Vennero approvate all'unanimità le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci dopo qualche osservazione di alcuni Soci, e in ultimo si approvò il bilancio 1908-09, chiuso con un utile netto di L. 109 mila, in modo che agli azionisti verrà dato il 6.20 0|0 sul capitale esposto, più ai Soci-consumatori un rimborso per quintale di 10, 12 o 14 centesimi secondo il titolo acquistato. Passati alle nomine vennero riconfermati a consiglieri gli uscenti sig. cav. avv. Schiavi Carlo, dot. Someda Carlo e Nardini Camillo. A Sindaci riconfermati i sig. Locatelli Omero, Marchesini prof. Giorgio e Decio Foligno.

La nuova società per l'Albergo d'Italia. Come abbiamo già annunciato la ditta Bulfoni ha ceduto il « Grande Albergo d'Italia » ch'essa eserciva da 44 anni. Per la conduzione ed esercizio del suddetto albergo il 2 agosto a. c. venne costituita una nuova società fra i signori Francesco Puppin e Francesco Trani, sotto la ragione sociale Francesco Puppin e C. La società avrà la durata di anni cinque decorribili dal 1 agosto 1909; il capitale è di lire 36 500, — versato in parti eguali dai due soci i quali divideranno in eguali proporzioni gli utili e le perdite dell'azienda.

Una bicicletta, un carro e due disgrazie. Verso il mezzogiorno di ieri il giovane A. Barzaghi svoltando in bicicletta l'angolo dell'ufficio daziario di Porta Gemona andò a battere contro un carro di gazose della Ditta Rimatti. Nel cadere andò contro la cinquantacinquenne Caterina Freschi che dovette essere soccorsa dalle guardie del dazio e trasportata in Ospitale dove fu dichiarata guaribile in giorni dieci. Il Barzaghi invece non riportò che alcune lussazioni alla pelle e delle leggere contusioni.

Un giovane in pericolo di annegare. Il signor Carlo Toso, segretario della Congregazione di carità, si trova con la famiglia a villeggiare a Feletto Umberto. E' pure con lui suo figlio Carlo, addetto all'amministrazione del principe Borghese a Roma. L'altro giorno la famiglia Toso e altre persone si recarono in gita al ponte di Pinzano. Nel pomeriggio il figlio Carlo e il giovane Raimondo Feruglio si recarono a prendere un bagno nel Tagliamento.

Il giovane Toso imprudentemente si spinse presso un gorgo e venne quasi travolto dalle onde, ma potè aggrapparsi ad una sporgente roccia. Alle sue grida accorsero due soldati dei lavori del forte e la guardia del ponte Pellizzari, che gettarono una corda al pericolante, che però non abbandonò la roccia. Finalmente, non senza fatica, il Pellizzari riuscì a stringergli la corda attorno ai fianchi e a trarlo a salvamento. Estratto dall'acqua il povero giovane fu trasportato nel chiosco del guardiaponte ove gli furono apprestate le prime cure. Rimase però a lungo privo di forze e di sensi, con grande apprensione dei suoi. Rimessosi dopo qualche tempo, tutta la comitiva rattristata per il gravissimo incidente, sul far della sera prese la via del ritorno.

Grazie Marangoni. In Municipio lunedì prossimo verranno estratte le 2 grazie Marangoni di L. 500 l'una. Le concorrenti sono 19.

Per le mostre di settembre. L'on. deputato Odorico dott. Odorico mise a disposizione del Comitato una medaglia d'oro riservandola per l'esposizione provinciale delle latterie.

Scampato dalla morte. Quel Cornacchini, vecchio di 85 anni, che era stato ricoverato all'Ospedale per le ferite gravissime infertegli dal figlio (ricoverato ora in Manicomio) è interamente guarito e fra giorni verrà licenziato dall'Ospedale. E' un caso di guarigione (le ferite avevano intaccato il cervello) da considerare miracoloso — ma si può dire, senza offesa di alcuna credenza, che del miracolo sono partecipi gli egregi dottori del nostro Ospedale.

E' stata smarrita, fuori porta Grazzano una cagna razza Bracco bianco gialla nome Nella. Da recapitarsi in via Paolo Sarpi 14.

ULTIME NOTIZIE

Una fabbrica di cartuccie saltata in aria

Budapest, 26 (ore 21.35). — Nella fabbrica di cartucce dell'isola Osepel sul Danubio presso Budapest avvenne un'esplosione. Vi sono 18 feriti, di cui 15 mortalmente. Mancano particolari.

Budapest, 27 (ore 1). — *Tre operai feriti nell'esplosione sono morti. La maggior parte delle vittime sono giovani. L'esplosione fu causata da frammenti di polvere dispersi per la fabbrica.* (**Stefani**)

IL TERREMOTO NEL SENESE

Siena, 26. — La città è tornata in calma perfetta. Stanotte poche persone hanno pernottato all'aperto. Il movimento sismico può dirsi ormai terminato.

Un ispettore generale del ministero dell'interno si è recato a San Lorenzo Merse a visitare i danni. Quasi tutte le case sono lesionate.

A San Lorenzo Merse un reparto di cavalleria e i pompieri comunali stanno impiantando 850 tende ad uso degli abitanti e si è provveduto ad inviare pane e carne in conserva.

E' ammirevole lo slancio di carità delle autorità e dei cittadini nell'aiutare le popolazioni danneggiate.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI
comandante dell'Arsenale di Venezia

Venezia, 26. — Il duca degli Abruzzi tornando in Italia si recherà a Racconigi a salutare i sovrani.

Si assicura che il duca in questa occasione sarà nominato ammiraglio e assumerà il comando dell'arsenale di Venezia.

I proiettili per le dimostrazioni
Un'altra strepitosa scoperta

Roma, 26. — La *Vita*, dice che il maggiore d'artiglieria Torretta ha sottoposto alle autorità competenti un proiettile di sua invenzione consistente in una cartuccia speciale da ditribuirsi ai militari in servizio di pubblica sicurezza per evitare i casi di morte nei conflitti fra militari e dimostranti. Sulla composizione di questo proiettile si mantiene il più assoluto riserbo, ma secondo la *Vita* sembra che esso, senza produrre conseguenze letali, mette l'avversario nell'impossibilità assoluta di reagire. La *Vita* agginnge che gli esperimenti fatti in una caserma di Roma sembra abbiano dato buoni risultati.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.37
» 3 1/2 % (netto)	»	103.85
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1391.50
Ferrovie Meridionali	»	688.75
» Mediterranee	»	417.25
Società Veneta	»	218.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	361.50
» Mediterranee 4 %	»	506.25
» Italiane 3 %	»	359.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.25
» » » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	518.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.25
Londra (sterline)	»	25.24
Germania (marchi)	»	123.48
Austria (corone)	»	105.23
Pietroburgo (rubli)	»	266 83
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.40 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . L. 4
Idem per posta . . . . » 5
Quattro flaconi . . . . » 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

3

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Nevralgia Emicranie Insonnia

GUARIGIONE CERTA CON LE

Polveri KEFOL

del Chimico farmacista *Bonaccio*

GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo. N, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri KEFOL

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio al tettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purg».

L. 1 50
la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2
la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliat ca

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - chimici-farmacisti
Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Ogni famiglia

specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 8 cadauna. Franca per posta L. 9.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

21